



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.34

IX Legislatura

29 maggio 2012

**RESOCONTO INTEGRALE
DELL'AUDIZIONE DELLA
VIII COMMISSIONE CONSILIARE
DEL 29 MAGGIO 2012**

ARGOMENTO:
“Problematiche degli usi civici”

Presidenza del Presidente Pietro Foglia

Inizio lavori ore 16.30

PRESIDENTE – Buonasera! Ringrazio per essere intervenuto il consigliere Schifone. Questa audizione è stata sollecitata dal consigliere Pica sulle problematiche relative agli usi civici; così come specificato nella richiesta di audizione, sembra esserci un contenzioso sorto, pendente o definito, a seconda dei punti di vista, presso il Tar della Campania, sezione di Salerno. Per fare chiarezza è stato invitato un rappresentante della Giunta regionale che pare stia arrivando, nell'attesa cerchiamo di recuperare un po' di tempo.

Come sapete, rientra nei compiti della Commissione ascoltare le istanze, le motivazioni, le recriminazioni, le lamentele e poi cercare di dare una soluzione alle problematiche esposte, laddove sia possibile, tenuto conto che questa è una Commissione, che fa parte del Consiglio, che ha poteri legislativi e non esecutivi, ma che, comunque, può sollecitare l'esecutivo ad aderire a quelle che sono le giuste istanze.

Nel darvi la parola, vi pregherei, poiché c'è la registrazione, prima di intervenire, di presentarvi. Grazie!

IANNAZZONE, Presidente Faita Federcamping Campania – Buonasera! Sono il Presidente della Faita Federcamping Campania, Federazione dell'Associazione Turistica dell'area aperta. Prima di tutto porgo i saluti della mia Federazione, degli associati, a Lei ed ai componenti dell'VIII Commissione.

Signor Presidente, la Faita Federcamping è un organismo sindacale di parte datoriale di livello nazionale, raggruppa in Campania, dal Garigliano a Sapri, più di 180 aziende, con un potenziale di circa 75 mila posti letto e di 5 mila posti di lavoro.

La sola Provincia di Salerno, negli anni, ha sviluppato il settore “area aperta” con circa l'80% dei campeggi, la maggior parte delle aziende del comparto opera in regime di proprietà privata, salvo il 10% - 15% che opera in regime misto tra proprietà e demanio.

Quest'audizione è stata chiesta per rappresentare la problematica che investe 10 aziende del Comune di Capaccio, sono 8 campeggi e 2 stabilimenti balneari, per la verità sono 10 campeggi e 2 stabilimenti balneari, quindi, va corretta un po' questa istanza che, poi, vi lasceremo.

Nel 2000 queste aziende chiesero e ottennero le concessioni dei terreni per svolgere attività di campeggio, di balneazione, la licenza commerciale, atta a svolgere le attività di pubblico interesse, come dall'articolo 2 della legge regionale n. 13 del 26 marzo 1993.

Le società e le famiglie hanno creduto in quest'attività e hanno investito milioni di euro, se è vero com'è vero, che il costo per attrezzare un'area di campeggio, secondo le disposizioni della legge quadro regionale, è di circa 8 mila euro per posto letto.

Queste stesse aziende non hanno ancora ammortizzato le spese sostenute nei dieci anni e il pericolo di non poter esercitare l'attività le pone in grande sofferenza economica.

E' pur vero che i soggetti in questione sapevano di investire su un suolo demaniale, ma questo non precludeva la certezza dell'investimento, ci hanno creduto e hanno creato impresa.

Sarebbe grave, dire oggi, a queste famiglie di ricominciare o di cercare una nuova occupazione, tenuto conto che molti titolari hanno superato i 50 anni di età. In un momento di crisi generale, qual'è l'attuale, è altamente positivo registrare la fiducia delle persone nel lavoro.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.34

IX Legislatura

29 maggio 2012

Signor Presidente, le aziende in oggetto, hanno licenze commerciali per circa 5 mila posti letto e procurano lavoro in una Provincia non industrializzata per circa 300 famiglie, il loro fatturato è di circa 2 milioni di euro l'anno e se è vero che l'indotto è pari al doppio, lascio immaginare le perdite per l'intera filiera e lo stesso mancato introito dell'ente Regione per le concessioni pari a 200 mila euro l'anno.

Presidente, studi recentissimi nel settore Plein-air registrano, in Francia, una crescita negli ultimi 20 anni del 450%; l'Italia, nello stesso periodo, ha registrato crescita zero, attestandosi a 2 mila aziende nel settore.

La Regione Campania è a crescita -2, questo indica, chiaramente, la scarsa attenzione che la politica nazionale e regionale pone nel settore aree aperte e nel turismo sociale, qual'è quello dei campeggi e dei villaggi, che non ha mai goduto della giusta e legittima attenzione sia in fatto di promozione che di sviluppo.

Forse è inopportuno ricordare, in questo contesto, la notizia di qualche giorno per la quale la Germania ci ha superato in fatto di presenze, attestandosi dietro la Spagna con 43 milioni di arrivi nella classifica delle mete turistiche più richieste dagli europei.

Il nostro settore, Presidente, è sottodimensionato, in Campania, di 20 mila posti letto, la nascita di nuovi campeggi e la riconversione degli altri potrebbero generare 1.500 nuovi posti di lavoro.

La nostra Regione ha una costa di circa 450 chilometri e solo da Salerno a Capaccio sussistono circa 40 chilometri di litorale dove gli usi civici e le aree penetrate potrebbero suscitare grande interesse e creare impresa con accordi programmatici pubblico - privato, così da coprire circa il 50% del fabbisogno regionale.

Concludo, onorevole Presidente, con la richiesta di accogliere l'istanza degli associati del Comune di Capaccio, di rinnovo della concessione, per un periodo uguale a quello già concesso nel 2000 e di porre, così, fine al clima d'incertezza che genera

delusione e scontento nelle famiglie che vi operano e di porre, nel contempo, ove possibile, la dovuta attenzione allo sviluppo dell'intero comparto. Grazie!

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Pica.

PICA – Dopo l'esauriente relazione del Presidente, mi dispiace che ancora manchi il rappresentante dell'Assessorato, ma per capire, in realtà, questo contenzioso in che cosa consiste, se, rapidamente, l'Avvocato che ha seguito la pratica, se il Presidente è d'accordo, ce lo può spiegare, anche per capire che tipo di intervento possiamo fare.

CORRADINO, Avvocato - con delega del Sindaco di Capaccio – Buonasera! Sono qui per delega del Sindaco di Capaccio che porge i saluti a questa Commissione ringraziando, sin da ora, per l'attenzione che si è voluta rivolgere a questa problematica.

Mi sono occupata della questione da un punto di vista giuridico in quanto mi è stato conferito incarico per l'impugnativa del provvedimento di diniego emesso dalla dirigenza del settore usi civici nel dicembre 2009, avverso questo provvedimento il Comune di Capaccio ha incardinato un giudizio innanzi al Tar Salerno così come anche i dieci titolari delle attività turistico ricettive che, naturalmente, sono stati i destinatari di questo provvedimento.

La questione prende le mosse dal 2000 quando originariamente la Regione aveva autorizzato un mutamento di destinazione di strutture ricettive, definite "campeggi" che insistono, in parte, sul demanio civico, in parte sul demanio marittimo e in parte sul patrimonio dello Stato.

Si tratta di situazioni estremamente complesse in quanto queste attività, unitamente, gravano su diversi suoli demaniali appartenenti a diversi enti, con tutte le problematiche normative e legislative che ci sono, mi riferisco alla proroga 2015 per il



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.34

IX Legislatura

29 maggio 2012

demanio marittimo, il federalismo demaniale per quanto riguarda il patrimonio dello Stato, quindi, questo ha, naturalmente, indotto il Consiglio comunale di Capaccio a procedere, nel 2009, sostanzialmente valutando la sussistenza dei requisiti anche d'interesse pubblico, a procedere al rinnovo, in favore di queste 10 ditte, dell'autorizzazione, quindi, per il rilascio della concessione.

Alla delibera di Consiglio comunale, naturalmente, è seguita un'istanza rivolta agli uffici competenti della Regione Campania e dopo un procedimento amministrativo che si è dilungato per oltre un anno, abbiamo ricevuto il provvedimento di diniego che si basava su una serie di motivazioni, tutte contestate mediante il ricorso al Tar, che è stato definito, con un'ordinanza passata in giudicato per quanto riguarda la situazione del Comune di Capaccio contro la Regione Campania, già è stata depositata agli atti, per quanto riguarda, invece, i dieci ricorsi presentati dai titolari, è stata definita, proprio con sentenza passata in giudicato, quindi, il provvedimento di diniego al mutamento di destinazione ai sensi dell'articolo 12 della legge del 27 è stato annullato dal Tar. Se è possibile volevo depositare una delle 10 sentenze e, riguardo le posizioni dei titolari, in questo provvedimento, sostanzialmente, il Tar dà conto del fatto che la decisione negativa degli uffici regionali sia basata, sostanzialmente, su un errore che riguardava l'assegnazione a categoria di questi suoli, in quanto la Regione era convinta del fatto che, sostanzialmente, si trattava di suoli civici appartenenti alla categoria B, mentre, così come il Comune di Capaccio ha avuto modo di provare, risultava e risulta evidente che questi suoli civici appartengono alla categoria A.

Inoltre, l'anomalia del provvedimento si sostanziava, visto che è stato annullato, anche nel fatto che gli uffici hanno, in un certo qual senso, contestata la stessa autorizzazione che era stata rilasciata nel 2000, cioè a distanza di oltre dieci anni hanno contestato l'operato di quegli stessi uffici regionali

di dieci anni addietro, ma la cosa è ancor più sconcertante se si tiene conto che queste attività turistiche insistono su questo territorio, non da qualche anno, stiamo parlando di 50 anni, di 60 anni. Appartengono ad un procedimento un po' più complesso che ha riguardato tutta la questione degli usi civici, in sede di discussione, davanti al giudice amministrativo, inoltre, si è soffermata l'attenzione anche sul fatto che la stessa Regione Campania, con delibera di giunta 368 del 23 marzo 2010, successiva alla delibera di Consiglio comunale, aprendo ad un'interpretazione matura dell'utilizzo degli usi civici, acconsente alla possibilità di un mutamento di destinazione temporanea o definitiva, ai sensi dell'articolo 12 della legge del 1927, finalizzato e connesso alla realizzazione di "Esercizio, gestione dei seguenti interventi, impianti ed opere tra i quali: attività produttive, ricreative e culturali ecocompatibili".

Questo per dire che anche tramite me, il Comune aveva sollecitato l'Ufficio comprendendo anche le ragioni di difficoltà, la delicatezza delle problematiche connesse a questa situazione, infatti siamo ben consapevoli che nel caso specifico si parla di 10 attività turistico ricettive, ma che nel complesso vengono coinvolte problematiche di più ampio respiro.

Avevamo anche, come Comune, invitato gli uffici regionali a rilasciare una sorta di assenso condizionato che consentisse al Comune di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione, anche imponendo ai titolari una riqualificazione che riteniamo essere giusta, attesa la natura e l'interesse pubblico dei beni coinvolti; però, con rammarico, devo dire che, nonostante tutto quello che è stato rappresentato, è passato un altro anno, sono stati fatti ulteriori solleciti all'ufficio per liberare il Comune, ma anche i titolari, da una situazione d'incertezza che sicuramente è ancora più gravosa in un momento storico di difficoltà economica, non a caso il Comune di Capaccio si è trovato costretto, in questo stato d'inerzia, di quiescenza, a dover rinnovare l'autorizzazione per l'anno in corso, in mancanza dell'assenso regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.34

IX Legislatura

29 maggio 2012

CORRADINO – Al di là di questo penso che sia nell'ottica di una leale collaborazione tra gli uffici, di buona amministrazione, non voglio disturbare i principi di rilievo costituzionale, Presidente, ma stiamo parlando proprio di sedersi ad un tavolo, come stiamo facendo oggi, e discutere della problematica, cercando di trovare una soluzione condivisa.

Cosa doveva fare il Comune di Capaccio nell'attesa, da due anni, di un provvedimento della Regione? O ciò che ha fatto, oppure procedere allo sgombero delle aree e, naturalmente, lei ha più esperienza di me per comprendere subito che, da una parte, ci troveremmo subissati di ricorsi al Tar, vittoriosi da parte dei titolari e dall'altra parte impossibilitati a poter legittimamente richiedere i canoni, canoni che mai, come in questo momento storico, sono indispensabili per le casse del Comune, che hanno un vincolo di destinazione che ci consentono di attuare quelle opere di manutenzione ordinaria degli usi civici. Questi sono i problemi che oggi abbiamo sul territorio, Presidente, grazie!

PRESIDENTE – E' arrivato il rappresentante degli uffici della Giunta, se vuole fare qualche dichiarazione in merito. Abbiamo ascoltato il Presidente della Federazione, l'Avvocato che rappresenta il Comune di Capaccio, abbiamo ascoltato una serie di rivendicazioni a favore degli imprenditori ai quali mi sembra che nei loro interventi lamentano un ritardo da parte nostra nelle concessioni per l'utilizzo di questi suoli gravati da usi civici, da parte della Regione Campania.

CIRILLO, Dirigente Settore Bilancio e Credito Agrario - Se avessi saputo avrei portato con me anche un promemoria, perché adesso non è che posso ricordare le varie pratiche e i vari fascicoli che abbiamo aperti.

Il problema degli usi civici è abbastanza rilevante in Regione Campania, ma anche in altre regioni, perché la materia è regolata da leggi dello Stato e da una legge regionale che oserei dire è abbastanza datata ed è stata superata, nel corso del tempo, sia dalla legislazione statale sia dalla Giurisprudenza, ormai

consolidata, sia dal Consiglio di Stato e della Cassazione Civile e Penale.

Adesso non ricordo bene, perché sono troppi i fascicoli che abbiamo aperti. E' da tener presente che è un unico ufficio su tutta la Regione, con oltre 500 comuni, quindi, le lascio immaginare i compiti che siamo chiamati a svolgere con tre unità.

Non ricordo bene adesso la vicenda, mi sembra di ricordare che ci sia stato un contenzioso, se non erro, innanzi al Tar Salerno, il Tar mi sembra abbia annullato il nostro provvedimento, non decidendo nel merito, quindi, non abbiamo neanche, al momento, conoscenza nel merito delle valutazioni del Tar, siamo in contatto con i nostri uffici dell'Avvocatura per chiedere, eventualmente, al Giudice di esprimersi e di farci capire come dobbiamo eseguire questa sentenza di annullamento. Non ricordo di questa pratica, sapendolo, avrei portato un appunto più articolato.

Vorrei solo dire che la materia è abbastanza delicata e, ovviamente, l'amministrazione, intesa come amministrazione attiva, non è in grado, sulla base della legislazione vigente, di poter risolvere i problemi che esulano dall'amministrazione, ma attengono ad un altro livello che è essenzialmente quello politico legislativo, se non si mette mano, come più volte è stato anche preannunciato e auspicato in quest'Aula, nell'VIII Commissione, ad un riordino complessivo della materia, non possiamo che basarci sulla legge che è del 1927 e sulla giurisprudenza, o almeno, sui principi consolidati della giurisprudenza italiana: Consiglio di Stato, Cassazione Civile e Penale, sulle Direttive della Comunità Europea in materia di appalti e concessioni e su tutta la legislazione statale e comunitaria in materia di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

La legge regionale è superata, è la legge 11 del 1981.

PRESIDENTE – L'Avvocato Corradino ci lascia questo documento che rinvia ad una precedente ordinanza, perché questo è motivo di annullamento solo per violazione della procedura ex 241/90, rinviando, nel merito, ad una precedente ordinanza che qui cita.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.34

IX Legislatura

29 maggio 2012

Abbiamo ascoltato le vostre ragioni, vi suggerisco anche di darci questo ulteriore documento, poi, la Commissione assumerà quelle che sono le decisioni, che, probabilmente, devono essere di tipo legislativo, atteso che ci troviamo di fronte ad una normativa di 30 anni fa.

Vi ringrazio e vi terremo informati delle iniziative che la Commissione prima e il Consiglio dopo assumerà in ordine ai problemi che avete esposto. Grazie!

I lavori terminano alle ore 17.15